

## **Costiera sporca e senza difese Dati eccellenti, mare malato: dove si nasconde la verità?**

Per il terzo anno consecutivo, a **Maiori** non viene attivato il **convogliamento del torrente Reginna** nella condotta sottomarina, nonostante questa misura, adottata da decenni nel periodo estivo, sia considerata **essenziale per la tutela ambientale** e per la qualità delle acque marine. A questa grave **inadempienza** si aggiunge un altro elemento critico: **l'assenza di controlli sistematici e incisivi sugli scarichi abusivi**, sia nel corso del fiume che lungo l'intero territorio costiero. La questione non riguarda solo Maiori, ma si estende **a tutta la Costiera Amalfitana**, da **Positano a Vietri**, dove sin dalle prime ore del mattino si registrano fenomeni di **inquinamento marino localizzato**.

Le caratteristiche del fenomeno inducono a pensare alla presenza di **scarichi non autorizzati**, potenzialmente riconducibili a abitazioni private non allacciate correttamente alla rete fognaria; strutture ricettive o ville ad uso privato lungo la costa; panfilo e navi da crociera. Non si esclude, inoltre, che le **correnti marine trasportino inquinanti anche da aree esterne alla zona costiera, come quanto sta accadendo ai fiumi Irno e Sele in questi giorni (vedi Il Mattino del 20/06/25)**.

I dati forniti da **Arpa Campania**, anche per il 2025, attestano per Maiori una **buona/eccellente qualità delle acque** nei punti ufficiali di prelievo e la **piena balneabilità della spiaggia**.

È quindi evidente che **le cause reali dell'inquinamento vanno cercate altrove**. La salvaguardia del nostro mare non può essere affidata ad azioni sporadiche o a interventi approssimativi. Tantomeno il progetto di depuratore consortile può divenire l'alibi per omettere i controlli sul territorio e sulle vere cause dell'inquinamento marino, e quindi divenire la **falsa soluzione per non risolvere un problema reale**. Una **narrazione semplificata e strumentale che favorisce chi, all'interno delle istituzioni, sostiene la realizzazione del nuovo impianto senza aver mai messo mano alle vere emergenze**.

Il sistema di depurazione attuale funziona, quindi occorrono **azioni immediate, efficaci e trasparenti**. In particolare:

- **Riattivazione immediata della condotta sottomarina** alla foce del Reginna, come conferma di una misura storicamente indispensabile durante l'estate per migliorare la qualità delle acque marine.
- **Piano di controllo del territorio con ispezioni sistematiche e puntuali** sugli scarichi abusivi e gli allacci non conformi.
- **Trasparenza e comunicazione** con pubblicazione regolare degli **esiti di controlli ambientali** generalizzati sul territorio, facilmente accessibili a cittadini e turisti.

Affrontare la questione della qualità delle acque significa adottare una **visione integrata e responsabile**, fondata su trasparenza istituzionale, ascolto delle comunità locali, investimenti in **controlli, manutenzione e tracciamento degli scarichi**, valutazione concreta delle **alternative al depuratore consortile**. Solo così si possono costruire **soluzioni efficaci e sostenibili**, rispettose dell'ambiente e del territorio.

Serve chiarezza, capacità di ascolto e una visione sistemica, perché solo così si potranno garantire risoluzioni durature, rispettose dell'ambiente e delle comunità locali. Sono parole destinate a cadere nel vuoto dell'incapacità delle istituzioni, ma restano parole necessarie e doverose soprattutto verso le nuove generazioni.

**DATI ARPA CAMPANIA 10-06-2025**

**Tabella completa di balneabilità – Comune di Maiori (SA) al 10/06/2025**

Spiaggia	Classificazione	Balneabile	Enterococchi intestinali (UFC/100ml)	Limite Enterococchi	Escherichia coli (UFC/100ml)	Limite E. coli	Temp. Aria (°C)	Temp. Acqua (°C)
<b>Maiori 1</b>	Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	10	≤ 200	10	≤ 500	28	24
<b>Maiori 2</b>	Nuova classificazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	10	≤ 200	10	≤ 500	28	24
<b>Salicerchie</b>	Eccellente	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	10	≤ 200	10	≤ 500	28	24

 **Limiti normativi di riferimento**

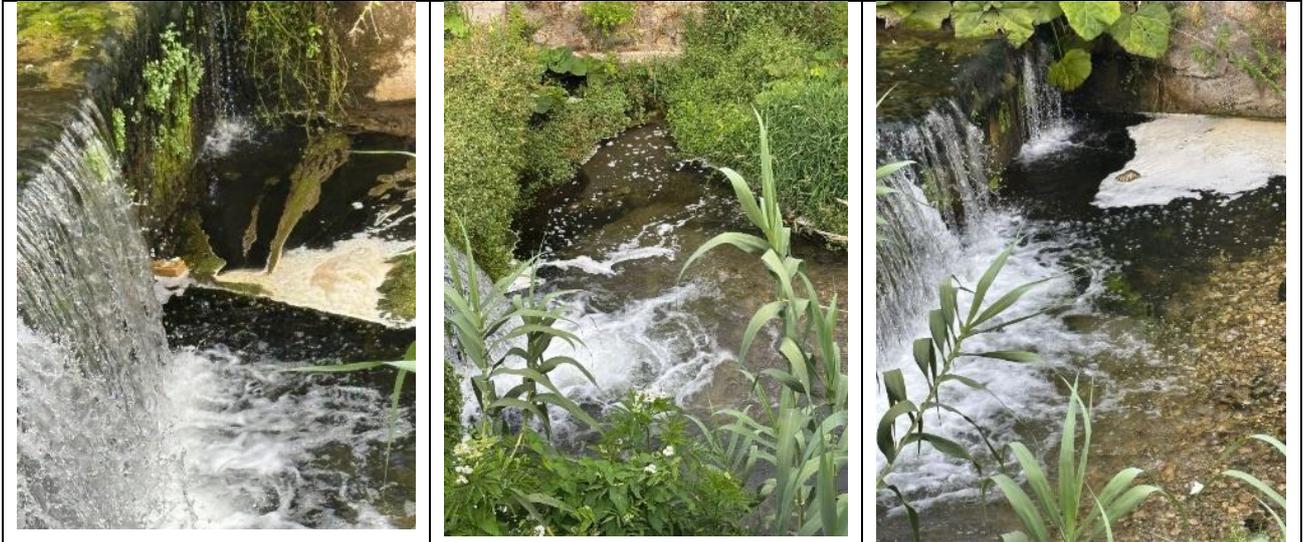
- **Enterococchi intestinali:** ≤ 200 UFC/100ml
- **Escherichia coli (E. coli):** ≤ 500 UFC/100ml

Tutti i punti di prelievo indicati **rispettano ampiamente i limiti**, garantendo una **balneazione sicura** e una **qualità dell'acqua elevata**. L'inquinamento è palesemente sporadico e/o periodico e di origine esterna all'impianto di depurazione.

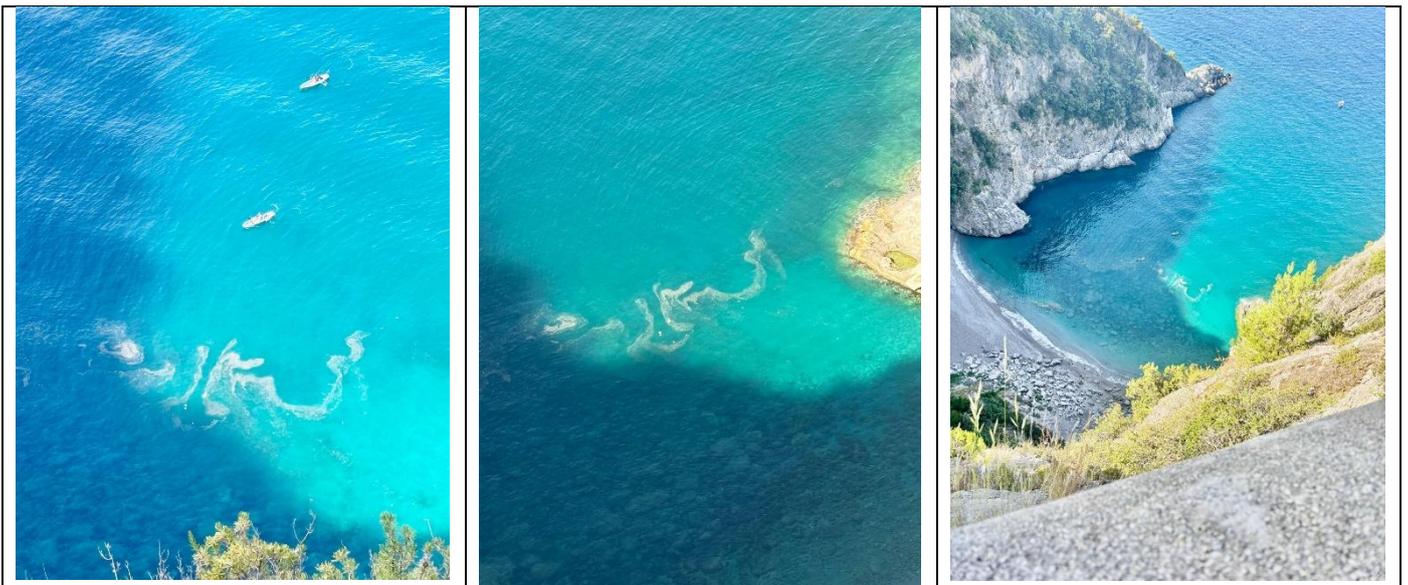
Dettaglio per il punto di prelievo						Dettaglio per il punto di prelievo						Dettaglio per il punto di prelievo					
Punto di prelievo			Spiaggia Maiori 1			Punto di prelievo			Spiaggia Maiori 1			Punto di prelievo			Spiaggia Maiori 1		
Area di balneazione			Da 50 est mt Foc			Area di balneazione			Da 100 mt			Area di balneazione			Da 100 mt		
Codice			IT01506506600			Codice			IT01506506600			Codice			IT01506506600		
Classificazione			Buona			Classificazione			Buona			Classificazione			Eccellente		
Balneabilità' al (10-06-2025)			Sì			Balneabilità' al (10-06-2025)			Sì			Balneabilità' al (10-06-2025)			Sì		
Tipologia Prelievo		Parametri microbiologici determinanti ai fini della balneazione				Tipologia Prelievo		Parametri microbiologici determinanti ai fini della balneazione				Tipologia Prelievo		Parametri microbiologici determinanti ai fini della balneazione			
Note	Data Prelievo	Ora	Tipo	Enterococchi intestinali	Escherichia coli	Note	Data Prelievo	Ora	Tipo	Enterococchi intestinali	Escherichia coli	Note	Data Prelievo	Ora	Tipo	Enterococchi intestinali	Escherichia coli
				v.l. 200 n/100ml	v.l. 500 n/100ml					v.l. 200 n/100ml	v.l. 500 n/100ml					v.l. 200 n/100ml	v.l. 500 n/100ml
😊	10-06-2025	11:59	R	10		😊	10-06-2025	11:47	R	10		😊	10-06-2025	12:13	R	10	
😊	03-06-2025	10:45	R	10		😊	03-06-2025	10:45	R	10		😊	13-05-2025	11:05	R	10	
😊	03-06-2025	11:15	EME	10		😊	03-06-2025	11:15	EME	10		😊	08-04-2025	12:04	R	10	
😊	13-05-2025	10:40	R	87		😊	13-05-2025	10:40	R	87		😊	08-04-2025	12:04	R	10	
😊	05-05-2025	12:30	R	10		😊	05-05-2025	12:30	R	10		😊					
😊	08-04-2025	11:51	R	20		😊	08-04-2025	11:42	R	10		😊					



**INTANTO ... IL TORRENTE REGINNA MAIOR NEL GIUGNO 2025  
... NON CANALIZZATO IN CONDOTTA ...**



**QUI SIAMO IN ZONA BELLA BAI  
SPIAGGIA DEL CAVALLO MORTO SOTTO IL CIMITERO DI MAIORI**





# TRA L'ALTRO, IL SELE E L'IRNO ...

Primo Piano Salerno

M Venerdì 20 giugno 2015

## L'estate, l'ambiente Materiali edili e liquami inquinano Irno e Sele stanati i killer del mare

► Forestale e finanziari individuano gli scarichi fuorilegge nei due fiumi  
► Denunciato un imprenditore a Salerno ed altre cento persone a sud nella Piana

Pernovilla Carillo

Corsi d'acqua che cambiano colore, mare sporco nonostante i rilievi rassicuranti dell'Arpac, e inquinanti sul piede di guerra. È la fotografia dello stato di salute della costa del capoluogo così come opera ad inizio mese. Identica situazione lungo la litorale di Battipaglia, qui a finire sono osservazioni a stato di Sele. Ed anche qui, andando a rinvio lungo il letto del fiume, non sono mancati le sorprese per i finanziati della sezione operativa navale di Napoli: inquinanti da una più ampia operazione di pulizia ambientale, chiamata in codice "Silurus", grazie ad attività ope-

ra, hanno scoperto che nel fiume venivano riversati rifiuti edili in deposito del titolare dell'imprendimento in lavori di rivestimento per la realizzazione di pontoni. L'uomo è stato denunciato per distribuzione di sostanze nocive e per gestione illecita di rifiuti.

Identica situazione nella Piana. Gli uomini del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Napoli, scendendo da una più ampia operazione di pulizia ambientale, chiamata in codice "Silurus", grazie ad attività ope-

ratrice condotte con elicotteri del Corpo donati di avanzatissimi sistemi di fotogrammetria e orbiter, hanno scoperto che nel fiume venivano riversati rifiuti edili in deposito del titolare dell'imprendimento in lavori di rivestimento per la realizzazione di pontoni. L'uomo è stato denunciato per distribuzione di sostanze nocive e per gestione illecita di rifiuti.



Operazioni nel settore zootecnico. Diversi capi di imputazione che sono stati loro commentati violazioni in materia ambientale ed inquinamento marino dal momento che le indagini hanno consentito di appurare che venivano riversati nel Sele, giornalmente ed in assenza dei prearbitri trattamenti di depurazione, 80 tonnellate di liquami provenienti da 1800 capi bufalini, abusivamente allevati, in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, poiché è stata accertata la realizzazione di manufatti, adatti a stalle, edificati in assenza dei prearbitri (foto: autorizzata) per circa 700 metri quadrati. Gravitosa la conseguenza: le opere, da dal momento che gli spechi acque inquinati erano cospicui, praticati da pescatori locali nel confronto dei quali le reti a nasse del Corpo hanno operato consistenti sequestri di prodotti ittici ritenuti potenzialmente pericolosi per l'uomo.

### Il caso

### Moria di pesci nel Tusciano, scatta il blitz: niente irregolarità

Sopraluogo dei carabinieri lungo il fiume Tusciano tra Battipaglia e Oliveto nel Tusciano. L'obiettivo dei forestali della stazione di Acerno è quello di individuare le cause della morte di centinaia di pesci avvenuta nei giorni scorsi nel tratto battipagliese del corso d'acqua. Ieri mattina i militari, con l'ausilio dei tecnici della Provincia di Salerno, hanno effettuato le operazioni in modo specifico nel territorio di Oliveto nel Tusciano, a ridosso della

zona denominata "Fiumillo", dove ci sono derivazioni per la captazione dell'acqua del fiume da utilizzare per irrigare i campi. Altri controlli sono stati effettuati nei giorni scorsi sul tratto battipagliese del Tusciano ma per il momento sembra che non siano state accertate anomalie. C'è il sospetto che sia stata utilizzata più acqua in misura maggiore rispetto all'irrigazione dei campi, rispetto ai consueti. Nelle scorse settimane i responsabili della Federazione italiana pesca sportiva attivata sul luogo e muovo gennaio di Salerno.

subito dopo essersi accorti della moria di pesci nel Tusciano hanno speso una denuncia per far fare su quanto accaduto e chiedere di individuare le eventuali responsabilità dello scempio ambientale. Molto probabilmente ci sono state deviazioni del fiume e la contemporanea elevata captazione dell'acqua in misura maggiore rispetto al consentito ha provocato il corso d'acqua e ieri sono scattati i mari sopralluoghi. L'indagine è coordinata dai magistrati della Procura di Salerno che vogliono evitare

altri sequestri ambientali ed anche l'assessorato all'ambiente del Comune di Battipaglia, Vincenzo Chiera, ha chiesto di effettuare le ispezioni per individuare le eventuali anomalie e responsabilità. Intanto, anche negli ultimi giorni i pesci boccheggiano e nel Tusciano scarse poche acque. Bisognerà trovare soluzioni immediate per scongiurare la morte di altri pesci che si spostano verso il mare.

### IL COMMENTO

Il caso Irno era stato prontamente portato all'attenzione della stazione dal Movimento 5 Stelle di Salerno, grazie all'intervento del gruppo parlamentare e del consigliere regionale Michele Cannarella, che aveva immediatamente sollecitato l'intervento dell'assessore regionale all'Ambiente, del Comune di Salerno, di Arpac e della Direzione Generale per l'Ambiente, due Atto-Corona del gruppo territoriale del M5S. Questo è un primo, importante risultato ottenuto anche grazie all'impiego dei cittadini e alle nostre segnalazioni. Ma non possiamo fermarci qui: bisogna continuare a lavorare di troppo tempo. Serve un presidio ambientale costante, servono controlli sistematici e una politica che metta davvero al centro la tutela del nostro territorio.

**NEL CAPOLUOGO**  
Quelle chiazze denunciate dai cittadini sono state oggetto di un intervento esane di parte dei carabinieri della Forestale (quali, attraverso una serie di rilievi aerei, con i droni, e terrestri, con servizi di controllo e misari rilievi sul cam-

**NEL MIRINO ANCHE TRE AZIENDE BUFALINE PER I REFLUI SVERTATI NEI CORSI D'ACQUA E ALLARME SANITARIO: RISCHIO INFEZIONI**

### IL BLITZ

# Il fiume "cloaca": reflui, sigilli e 100 indagati

Ottanta tonnellate a giorno di scarti di tre allevamenti bufalini nelle acque del Sele

### EBOLI/CAPACCIO PAESTUM

Hanno inseguito le tracce del fango. Quelle dei liquami che, dalla pancia di tre allevamenti bufalini, correvano lungo i canali d'irrigazione fino a sciogliersi nella corrente. Poi hanno risalito l'argine, e lì hanno trovato l'asfalto. E le lamiere. E il cemento. In una parola: l'abuso. Si chiama «Silurus» l'operazione della Guardia di Finanza che ha portato al sequestro di oltre 700 mila metri quadrati di suolo occupato illegalmente lungo le sponde del fiume Sele, tra Eboli e Capaccio Paestum. Una ferita larga, scavata tra l'alveo e la costa, dove l'acqua incontra la plastica e il paesaggio soccombe. Cento i soggetti finiti nel registro degli indagati: le Procure di Salerno e Avellino indagano per violazioni ambientali, scarichi abusivi, abusi edilizi e, in alcuni casi, inquinamento marino. A guidare l'attività è stato il Reparto operativo aeronavale delle



Maxi-operazione dei finanziari lungo le sponde del fiume Sele

fiamme gialle partenopee, con l'impiego di droni, elicotteri e sofisticati sistemi di fotogrammetria aerea. Gli accertamenti, eseguiti dai militari della Sezione navale di Salerno, hanno coperto l'intero corso del Sele: 84 i sopralluoghi effettuati, con irregolarità

riscontrate nel 95% dei casi e 79 sequestri penali eseguiti. Nel mirino, in particolare, tre aziende zootecniche che, secondo quanto accertato dagli investigatori, scaricavano quotidianamente oltre 80 tonnellate di reflui non trattati nel letto del fiume. Si tratta di

diezioni animali provenienti da 1.400 capi bufalini, convogliate in assenza di qualsiasi sistema di depurazione. I reflui finivano nel mare che bagna Salerno, Battipaglia, Eboli e Capaccio Paestum. Per i titolari delle aziende agricole, i finanziari contestano l'inquinamento ambientale, ma anche l'abusivismo edilizio in zona vincolata: sarebbero stati edificati manufatti adibiti a stalle per oltre 700 mq, in assenza dei titoli autorizzativi previsti. Le indagini, coordinate dalla Procura di Salerno e supportate anche dai tecnici dell'Arpac, si sono spinte fino alle foci, dove le acque contaminate s'incontrano con quelle frequentate dai pescatori. E proprio qui, i militari della guardia di finanza hanno messo a segno ulteriori sequestri di prodotto ittico potenzialmente nocivo, per tutelare la salute pubblica.

RIPRODUZIONE RISERVATA